



GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

Tappa Ispra-Laveno

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
Strada residenziale	8,8 km / 41.2%
Sentiero	7,1 km / 33.3%
Strada ad uso agricolo	3,3 km / 15...
Strada non classificata	1,3 km / 6.0...
Strada secondaria	738 m / 3.5%
Strada terziaria	86 m / 0.4%
Sconosciuto	59 m / 0.3%



Lunghezza	21,3 km
D+	558 mt
Altitudine massima	418 mt
Tempo in movimento	4h 23
Tempo totale	5h 32

Accesso da Intra: Bus Intra- Stazione Verbania
Fondotoce -Treno Verbania-Stresa -Battello Stresa -
Ispra

Ritorno a Intra: Autolinee Varesine Ispra-Laveno-
Traghetto NLM Laveno-Intra

Note: Percorso facile con poco dislivello (E) ma lungo. La prima parte su terreno misto e percorso pedonale. Poi un tratto lungo la strada provinciale quindi su strada secondaria o ad uso agricolo e sentiero boschivo fino all'eremo di Santa Caterina. Quindi su tratti di terreno misto e strada asfaltata secondaria poco frequentata fino a Laveno.

Dal lungolago di Ispra (lungolago A. Vespucci) dopo il piccolo porticciolo si segue il facile e panoramico sentiero “**passeggiata dell’amore**” (indicazioni VVL-L1) a bordo-lago, su roccia e sentiero costeggiando darsene e rare abitazioni.



Il porticciolo di Ispra



Ispra sentiero litoraneo

Quindi si prosegue su sentiero e strade secondarie (indicazioni VVL-L1 “anello delle fornaci”) fino alle **antiche fornaci** di calce “a tino” e a “collo di bottiglia” del Pinet (località “punta”) oggi proprietà del comune di Ispra che offrono un interessante esempio delle antiche attività e risorse economiche del lago.



Le fornaci di Ispra

Si prosegue quindi, senza significativi dislivelli, fino ai canneti di **Monvalle**.



I Canneti

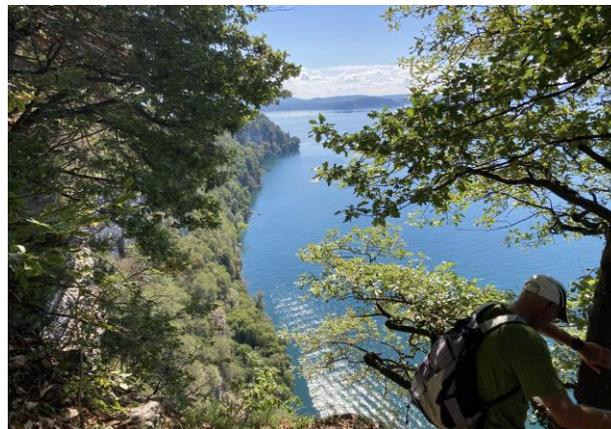
In località Bozza si attraversa il **fiume Bardello** e si prosegue lungo sentieri (segnavia VB) in direzione di Monvalle-Laveno. È ancora visibile lungo il percorso una sorgente naturale utilizzata un tempo dagli abitanti di Bozza per il bucato nei mesi invernali identificata come “**antico lavatoio invernale della Bozza**”. Si costeggia quindi la spiaggia arenaria di Monvalle (**spiaggia Gureé**) con i suoi canneti e salici e si prosegue fino al circolo velico di Monvalle.



Verso Monvalle

Canneti di Monvalle

I canneti di Monvalle fanno parte della zona a protezione speciale (ZPS) dei comuni lombardi del Basso-Medio Verbano formata da una serie di zone umide disgiunte e tratti lineari di canneto lacustre. Fanno parte dell'area le tre paludi denominate “palude della Bruschera” già descritta nella nostra precedente tappa, la palude “sabbie d'oro” e “Bozza Monvallina”. Questi biotopi lacustri costituiscono importanti aree di sosta per ornitofauna migratoria collegata alla riserva naturale dei canneti di Fondotoce e a quella della piana di Magadino che si incontrano lungo altre tappe del percorso del GTLM.



Verso la rocca di S. Caterina

Da qui un sentiero a bordo-lago piuttosto angusto nei mesi estivi per la vegetazione rigogliosa conduce all'abitato di **Arolo** da cui si inizia a salire prima attraverso il selciato del paese quindi per un erto tratto boschivo sulla costa su sentiero, con qualche scorcio sul blu profondo del lago sottostante, fino all'eremo di **Santa Caterina del Sasso** in località Quicchio. L'eremo è uno dei più notevoli monumenti del Lago Maggiore e merita una visita per la sua posizione incastonato nella roccia a strapiombo sul lago, l'incantevole vista e il fascino dell'atmosfera di meditazione che emana. Il Ristoro Dell'Eremo Di Santa Caterina offre la possibilità di una piacevole pausa.



L'eremo di S. Caterina

Dal monastero si prosegue verso l'abitato di Reno e dopo aver costeggiato per breve tratto e poi attraversato la strada provinciale (SP 69) si sale a monte verso via Brughiera che conduce su strada secondaria poco panoramica ma poco trafficata

attraverso le località di **Roncaccio** e **Gattirolo**, fino all'abitato di **Cerro**. Qui conviene risalire lungo la via "sul Monte" all'altura che sovrasta da sud la cittadina di Laveno. Costeggiata la Fondazione Menotti-Bassani si discende a **Laveno** per concludere la tappa.

Eremo di Santa Caterina del Sasso

Questo è un complesso monastico sorto tra il XIII e il XIV secolo, con la costruzione, da parte di alcuni nobili di Ispra, delle due chiese dedicate a Santa Maria Nova e San Nicolao dove esisteva una cappella dedicata a Santa Caterina d'Alessandria costruita dal Beato Alberto Besozzi intorno all'anno 1000. Il complesso venne inizialmente retto per un breve periodo dai Domenicani, poi dai Carmelitani di Mantova quindi passato al beneficio parrocchiale di Leggiuno ed attualmente all'Amministrazione provinciale di Varese dopo essere stato dichiarato monumento nazionale nel 1914. Dal 1986 al 1996 è stato retto da una comunità domenicana, sino al 2018 dagli oblati benedettini mentre dalla primavera 2019 la gestione religiosa dell'Eremo è affidata alla Fraternità Francescana di Betania.

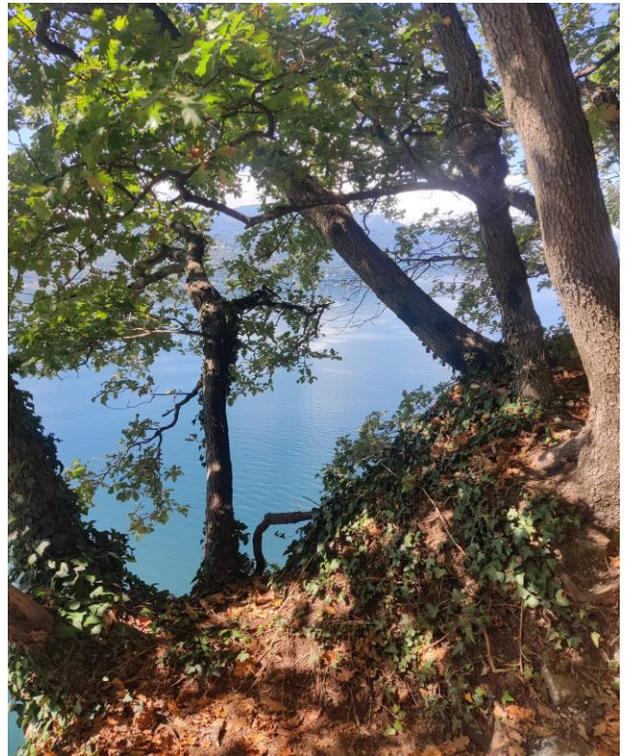
Laveno

È la capitale turistica della sponda lombarda del Lago Maggiore, posta al centro dell'ampio golfo naturale sotto il monte Sasso del Ferro che la sovrasta dall'alto dei suoi 1062 metri. Per mezzo di una bidonvia si arriva fino alla cima della montagna a Poggio Sant'Elsa dal quale si gode un panorama che spazia sul lago e sulle prealpi, fino a Milano nelle giornate più terse. Oltre al porto turistico vi si trova l'imbarcadero, che mette in collegamento attraverso un servizio di traghetto, la sponda lombarda con quella piemontese. Agli estremi del golfo si trovano due fortini. A nord il forte garibaldino, circondato da un parco, a sud quello austriaco e Villa Tarlarini dove soggiornò Winston Churchill nel 1945

Dell'insediamento abitativo di Laveno si hanno tracce antiche: a Mombello, infatti, sono state rinvenute palafitte del 3000 a.C. In epoca medioevale fu un borgo abitato da pescatori. Come in altre località del lago, le più importanti famiglie nobili cui fu legato in feudo Laveno furono i Visconti e i Borromeo. Dall'Ottocento in poi ospitò le famose fabbriche della ceramica, tra le più grandi d'Europa. Dopo la loro chiusura le fabbriche hanno dato vita al Museo della Ceramica.



Laveno



Scorci di lago dall'erta costa verso S. Caterina del Sasso